

Queste sono le principali ragioni, che esistevano da parecchi anni e che rimangono immutate, alle quali, onorevole ministro, si deve la sempre progrediente demoralizzazione del Corpo sanitario militare marittimo.

Onorevole ministro, io la esorto vivamente ad indagare e fare indagare a fondo intorno a questi rilievi, a queste gravi proteste che vengono non solo dalla tribuna parlamentare, ma da tutta la stampa sanitaria italiana; ed ella si persuaderebbe della fondatezza di esse e della nobiltà dello scopo al quale mirano, quello di distruggere oligarchie parassitarie e di restituire prestigio e forza d'organizzazione al Corpo sanitario della nostra marina.

Invece di profondere denaro in cattedre e laboratori, affidate alle nostre Università il compito di completare con speciali insegnamenti la coltura di coloro che aspireranno ad entrare nella famiglia medica della marina da guerra.

Invece d'immobilizzare in simili compiti gli alti papaveri, inviateli alle effettive Direzioni di ospedali, fatevi viaggiare.

Ed invece di costringere tenenti e capitani a sciupare tempo ed energie tra le provette della batteriologia e della clinica, offrite ad essi qualche indennità e tempo perchè ritornino alla milizia feconda degli ospedali, donde soltanto si può uscire medico sapiente e chirurgo animoso.

E si pensi, onorevole ministro, che mentre lo scarso denaro del bilancio della marina viene succhiato per scuole di perfezionamento, noi ci siamo trovati allo scoppiare della guerra con la Turchia senza una nave-ospedale; è scoppiata la guerra italo-turca, e la vostra marina non aveva una nave ospedale. È vero? (*Segni di diniego dell'onorevole ministro della marina*).

Vi negate! Eppure è così! (*Rumori — Interruzioni*).

Non avevate una nave-ospedale permanente, ossia creata ed arredata esclusivamente per tale servizio, e perciò avete dovuto in grande fretta destinare, non rammento bene, quali due vecchie navi, ed adattarle rapidamente ad ospedali, mentre alla marina da guerra, così come ne sono provviste quelle di altre potenze, occorrono permanenti navi-ospedali, le quali in pace servono come navi-scuole eminentemente pratiche per la preparazione dei servizi sanitari.

Ed ho finito. Pensiamo per poco, onorevoli colleghi, all'ardua e benefica missione

alla quale è destinato il servizio sanitario degli eserciti di terra e di mare, per confidare che l'onorevole ministro vorrà preoccuparsi delle condizioni nelle quali si dibatte da alcuni anni il Corpo sanitario della nostra marina.

Ricordiamo che le più vaste, le più brillanti, le più nobili vittorie, sono quelle che sono vinte dal Corpo sanitario.

Ricordiamo, nell'ora che volge, che esso nella Libia ha non solo compiuto mirabilmente il suo dovere presso le trincee, sotto le tempestate ambulanze e negli ospedali da campo, ma è valso anche a difendere l'esercito e la popolazione da un nemico ben più terribile, il colera. Onorevole ministro, la materia è adunque degna di tutte le sue cure. Attendiamo. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. L'onorevole Pietravalle ha cominciato il suo discorso affermando che io ho risposto aspramente a quanto egli ha detto, durante la sua assenza. Ora, io devo giustificarmi. È vero: io ho risposto aspramente; ma non ho fatto che ritorcere quello che egli aveva detto, perchè egli, parlando della scuola di sanità militare marittima, scuola che egli critica in modo tale da far supporre persino che vi sia una questione personale...

*Una voce*. Non ci mancherebbe altro!

LEONARDI-CATTOLICA, *ministro della marina*. ...Questo non è; ma c'è qualcuno che lo potrebbe supporre. Io dunque ho risposto aspramente per difendere quella scuola, che è oggetto delle sue critiche, ma che è invece oggetto di lode da parte di altri onorevoli che siedono qui. Se non sbaglio, infatti, l'onorevole Queirolo ha difeso quella scuola. (*Interruzione del deputato Pietravalle*).

L'onorevole Foà al Senato ha anche difeso quella scuola, e così pure mi sembra l'onorevole Todaro. Non solo; ma io ho ascoltato tanto i consigli di questi illustri professori che, quando si è trattato dei programmi, che sono sembrati anche a me, per quanto io non sia giudice competente, un po' troppo vasti, mi sono rivolto a loro; e l'onorevole Queirolo è stato così compiacente di portare dei tagli nei programmi di quella scuola, che io ho accettato. Questo dico per dimostrare che se c'è uno a condannare e due a trovare che la scuola va bene, io sono del parere della maggioranza. (*Ilarità*).